

## FOCUS

**Politiche monetarie**

## I VERBALI FOMC

**Fed divisa su riduzione bilancio e inflazione Usa****Maximilian Cellino**

■ È una Federal Reserve divisa su (quasi) tutto, quella che traspare dai verbali della riunione del comitato operativo del 13 e 14 giugno, nella quale si decise un rialzo dei tassi da 25 punti base e pure l'inizio della riduzione dell'enorme ammontare di titoli in portafoglio (oltre 4,500 miliardi di dollari). «La gran parte dei membri ritiene che la recente debolezza mostrata dai dati sui prezzi rifletta in larga parte fattori idiosincratici, tuttavia alcuni partecipanti al Consiglio esprimono il timore che i progressi economici siano in fase di rallentamento e che la debolezza dell'inflazione possa persistere», si legge nel testo pubblicato ieri sera, che non scioglie neanche i dubbi sul calendario dell'annunciata riduzione del bilancio. Diversi banchieri erano infatti concordi nell'avviare l'inizio del processo «in un paio di mesi», ma si sono scontrati con altri che sostenevano come «rimandare la decisione a un momento successivo dell'anno avrebbe concesso ulteriore tempo per valutare l'attività economica e l'inflazione». Da rilevare inoltre come, a proposito dei mercati finanziari, alcuni banchieri Usa giudichino «elevati» i prezzi delle azioni «se confrontati con misure di valutazione standard» e avvertano che «una volatilità così ridotta sul mercato, unita a un premio al rischio basso, possa condurre alla formazione di rischi per la stabilità finanziaria». Un potenziale allarme bolla insomma, che però non ha spaventato gli investitori, se è vero che le reazioni di Wall Street (in lieve rialzo), dei Treasury e del dollaro alla pubblicazione dei verbali sono state piuttosto ridotte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

